



coordinamento di Andrea de Prisco

Tastiere d'Italia...

...atto secondo

■ Signori e Signore, ho il piacere di annunciarvi che l'accoppiata vincente Novelli-Rosati, già vista nel numero 65 di MC, torna nuovamente all'attacco. Dopo averci insegnato a modificare il Kickstart 1.2 per renderlo (finalmente) compatibile con la maledetta tastiera Italiana, questo mese ci mostreranno come mettere le mani nei programmi più ostinati, che continuano a parlare «Yankee» nonostante gli interventi eseguiti nei meandri più reconditi del sistema operativo. E non sarà, come è ormai loro stile, un discorso solo teorico, ma ci guideranno passo passo alla modifica di un importante pacchetto per Amiga: il noto *Vip Professional*. A questo punto non resta da chiederci cosa ci riservano di bello per la prossima volta... adp■

Nello stendere il *balneare* articolo del numero 65 di *Emmecci*, eravamo perfettamente consapevoli che pur risolvendo il problema della beneamata Italian Keyboard, saremmo dovuti tornarci sopra.

D'altronde, un argomento così importante e delicato non era certo possibile esaurirlo con due pagine di *ciance*, l'hardcopy di un blocco di byte ed una bandiera che sventola. Ricordandoci allora degli ostacoli da noi incontrati lungo la strada che porta al risettaggio del Dos, avevamo provato ad immaginare quali sarebbero stati i problemi a cui, per telefono o attraverso le lettere che usate inviare alla redazione, sareste andati incontro. La poca

dimestichezza con il Disk Editor, la difficile individuazione dei caratteri da sostituire, il giusto valore dei codici da inserire e così via.

Infatti, per quanto ci risulta, quei pochi che sono riusciti ad entrare nel Kick, modificare la tastiera e, seguendo le indicazioni riportate, a salvare il blocco (conservando il vitale valore di checksum) hanno sì potuto finalmente scrivere in italiano, ma alla resa dei conti sono incappati in un inevitabile pasticcio. Operando con il metodo del famoso "CTRL + AmigaPiena + AmigaVuota" difatti si sono ritrovati di fronte alla sgradita realtà di un reset generale.

L'applicativo e — ahinoi! — il

Kick, contemporaneamente cancellati dallo screen. La manina col dischetto per la richiesta del Kickstart in triste evidenza; come se uno avesse appena spento e riacceso la macchina. Ci hanno fischiato le orecchie per due mesi interi. Andrea, o meglio l'AdP, a farci da paciere con chi telefonava inviperito da morire.

Che cosa si è verificato; perché il Kick va via, non si alloca più? Semplice, non avete ricopiato tutto il blocco mostrato nella figura, ma solo i caratteri della tastiera.

Quei byte da modificare alle linee 080, 090 e seguenti e che doverosamente «ri-riportiamo» in figura 1, sono difatti delegati al controllo di tutta la procedura di allocazione. Niente di irrimediabile comunque. Riaprite Kickstart 1.2, correggete questi codici e ancora senza cambiare checksum, tornate a salvare il blocco. Ve lo garantiamo al 100%. Ve lo giuriamo pure: Kickstart si allocherà per sempre! Come una volta quand'era ancora americano (se stavolta succede qualcosa sarà solo colpa vostra). Tutto risolto, vero? Poco male; facciamo *mea culpa* ed andiamo avanti.

I programmi

Passato lo spavento e chetati quelli più esagitati, passiamo (finalmente!) ad analizzare il comportamento dei vari applicativi nei confronti del nostro Kickstart.

Come avrete comunque potuto verificare già per proprio conto (malgrado il problema della non-allocazione il Dos per il resto era affidabilissimo) ci sono due tipi di programmi. Diciamola così: quelli che si rifanno alla Key-

map del Kick e quelli che se ne setta-
no una propria. Ergo: se per i primi
non ci sono problemi (anche se più in
là per alcuni ne dovremo evidenziare
un paio... «Ascii o non-Ascii: this is the
question...») per gli altri si pone la ne-
cessità di risettarne la tastiera. Cioè
compiere lo stesso intervento effettua-
to sul Dos.

Tranquilli però, tale operazione sarà
facilissima. Non avremo problemi di
allocazione da risolvere, ma solo una
semplice ricerca da effettuare per rin-
tracciare il blocco dov'è settata la
mappa. E qui la validità di un Disk-
Editor quale lo Smartdisk si fa sentire.
Difatti: dov'è ad esempio nel Vip-Pro-
fessional la yankee da sostituire? Faci-
lissimo: una volta caricato l'amico
Smarty ed inserito un back-up del
VIP, selezioniamo dal pull-down SY-
STEM il sotto-menu Sector Edit e una
volta in questo dal suo primo pull-
down a sinistra, rilasciamo il bottone
del mouse sull'opzione SEARCH.
Sparirà il root-block ed apparirà una
serie di richieste. La prima (Starting
block?) ci chiederà da quale blocco
vogliamo iniziare la ricerca; digitate 0
e poi premete «RETURN».

Apparirà allora la seconda: Ending
block? Scrivete 1759 e vi sarete tolti
già un peso. Adesso Smarty ci chiede-
rà se la ricerca deve effettuarla in esa-
decimale o in normalissimi caratteri
ASCII. Noi vi consigliamo gli esadeci-
mali, quindi pigiate semplicemente la
lettera H. Ora ci siamo: viene richiesto
l'inserimento della stringa da ricerca-
re. Benissimo! Ragioniamo un attimo:
cosa c'è di più immediato in una ta-
stiera se non il suo tipo? Già, QWER-
TY.

È questo quanto dovete fargli trova-
re, ma attenzione: non digitate le lette-
re, bensì gli equivalenti valori esadeci-
mali. Così:

*Enter Search Data: 51 57 45 52 54 59
RETURN

Il floppy comincerà a girare e sullo
screen vedrete scorrere i numeri dei
blocchi. Nel caso che abbiamo preso
in questione, cioè nel VIP, il blocco
che contiene una stringa del genere è
il numero 672.

Appena Smarty lo individua abban-
dona l'opzione e visualizza il blocco.
Ci siete? Guardate il monitor e con-
frontate il suo contenuto con il blocco
di figura 2. Leggerete: Block: 672;
disk: Professional; Sector Type: Data.
Visto pure la tastiera? Inizia alla linea
060 settando per prima il layout delle
«minuscole» e quindi quello shiftato.

Non ci rimane altro da fare ora che
entrare, tramite Edit, nell'opzione Hex

```

080: 0727 2727 2707 0707 8005 0000 2707 0727
090: 2727 2727 0701 0101 8005 0505 0307 0707
0A0: 0707 2707 0101 0180 0001 0105 2200 4100

***

0E0: 8071 328F (Seguono i codici dei chrs.)
    
```

Edit — sempre vi consigliamo il lavo-
ro in esadecimale... — ed incomincia-
mo a modificare i codici dei tasti/ca-
rattere, laddove serve, dal modo yan-
kee alla disposizione dei caratteri del-
la italiana.

Rispetto al Kickstart la disposizione
è tanto diversa quanto semplificata;
gli ostacoli saranno ben pochi.

Ad esempio dalla linea 060 togliete
il 2° codice (60 = ') e metteteci 5b (|);
contate da 1 a zero ed arrivati al segno
meno (codice hex=2d) sostituitevi
quello dell'apostrofo (hex=27). Quin-
di via anche il 3d (cioè il segno di
uguale) e dentro EC (i).

Lasciate stare lo slash (/), saltate pu-
re tutta la fila «qwertyuiop» ed accom-
odatevi col cursore sul codice della
quadra aperta; un'occhiata alla tastie-
ra e dentro il codice e8 (è). Ora togliete
pure la quadra chiusa e metteteci il
codice hex=2b del segno «più». Sal-
tate quindi un posto, contate 1,2,3 (so-
no i numeri per il tastierino numerico)
e riprendete dopo la lettera «elle»,
uno dopo l'altro: via il punto e vir-
gola e la virgoletta chiusa. Al loro

posto f2 (codice di ò) ed e0 (codice di
à) rispettivamente. Stop. Fermatevi, ri-
prendete fiato e dopo un attimo di
concentrazione, vi dovrete accorgere
che c'è da inventare un posto per "ù".
Scrivete l'esadecimale f9 sulla prima
coppia di zeri che incontrate. Stessa
storia alla linea 090, dove fra il 6 del
Keypad e la «zeta» va inserito il codi-
ce del simbolo di minore (<=3c).

Avete capito? Ora dopo la «emme»
conservate virgola e punto per finire
sopra allo slash a destra: inseriteci il
codice 2d del segno meno. I numeri 7,
8, 9 che seguono sono anch'essi del
Keypad.

Bene, avete appena finito di risetta-
re la prima tastiera. Ora la storia si ri-
peterà per quella dei caratteri posti in
SHIFT.

Vedete? Ci sono due tastiere. Riset-
tatele entrambe (anche se è la terza
quella che più ci interessa).

Procedete come con la prima, ag-
giungendo il codice dello shiftato "§"
(codice hex=a7) a cui creerete il tasto,
come altrettanto farete per il segno di
maggiore (>=3e). Ed ora un avviso:

TRACK= 30 SECTOR= 01 HEAD= 1 Block= 0672 Checksum= A72137AC											
Disk name - Professional										Sector type= Data	
040:	0000	06AE	0000	0001	0000	01C3	0000	06D8	...	r.....	
050:	0000	0000	0000	03F2	0000	03EA	0000	0062ò.....b	
060:	005B	3132	3334	3536	3738	3930	27EC	5C00	.	{1234567890'.\.	
070:	3071	7765	7274	7975	696F	70E8	2B00	3132	0	qwertyuiopè+.12	
080:	3361	7364	6667	686A	6B6C	F2E0	F900	3435	3	asdfghjklòà..45	
090:	363C	7A78	6376	626E	6D2C	2E2D	002E	3738	6	<zxcvbnm,.-.78	
0A0:	3920	0809	0D0D	1B7F	0000	002D	0081	8283	9-.....	
0B0:	8491	9293	9495	9697	9899	9A00	0000	0000	
0C0:	A05B	3132	3334	3536	3738	3930	27EC	5C00	.	{1234567890'.\.	
0D0:	3051	5745	5254	5955	494F	50E8	2B00	3132	0	QWERTYUIOPè+.12	
0E0:	3341	5344	4647	484A	4B4C	F2E0	F900	3435	3	ASDFGHJKLòà..45	
0F0:	363C	5A58	4356	424E	4D2C	2E2D	002E	3738	6	<ZXCVBNM,.-.78	
100:	3920	0809	0D0D	1B7F	0000	002D	0081	8283	9-.....	
110:	8491	9293	9495	9697	9899	9A00	0000	0000	
120:	A05D	2122	A324	2526	2F28	293D	3F5E	7C00	.	!":.\$%&/()-?*"~.	
130:	3051	5745	5254	5955	494F	50E9	2A00	2E32	0	QWERTYUIOP.*..2	
140:	3341	5344	4647	484A	4B4C	4023	A700	7B7D	3	ASDFGHJKLò*..()	
150:	7E3E	5A58	4356	424E	4D3B	3A5F	002E	27B0	~	>ZXCVBNM:.-.!	
160:	6020	0809	0D0D	1B7F	0000	002D	0081	8283	
170:	8491	9293	9495	9697	9899	9A00	0000	0000	
180:	A000	0001	0000	0001	0000	0000	0100	0100	

Figura 2 - Vip Block. Il blocco in questione è riferito alla nostra versione di VIP Professional 1.1 e si riferisce alle righe corrispondenti alla tastiera italiana (cioè tutte le altre rimangono uguali all'originale). Quindi AT-TENZIONE! il numero del blocco non è univoco e può cambiare da copia a copia (è per questo che si è fatto riferimento alla opzione SEARCH di Smartdisk nel trovare la tastiera insita nel programma).

ogni volta che incontrerete i numeri dei tasti del Keypad, rammentate che vanno sostituiti — escluso 2, 3, 0, il segno meno ed il punto — con i codici relativi dei caratteri che vedete stampigliati sulla tastiera (quella vera sulla quale digitate!). In posizione shiftata allora, 1 diventa: (codice hex=7c); i codici del 4 e del 5 rispettivamente quelli della parentesi aperta e chiusa. Al posto del 6 mettere il codice del 7 (hex=7e). Sul tasto 7, invece di 37 scriverete 27; sul tasto dell'8 il codice b0 (per il simbolo dei gradi) e su quello del 9, il codice del carattere in shift sarà 60 (cioè').

Ad ogni modo fate tutto con estrema calma e rispettate gli spazi che intercorrono fra le tastiere e non «smuncinate» oltre. Infine sicuri, salvate. E stavolta, alla domanda «Recalculate checksum?» rispondete SIIIIII!!!

OK? Ora il VIP è italiano.

Precisazioni

L'esempio appena fatto vale non solo per il VIP — del cui risettaggio in molti ce ne hanno fatto espressa richiesta — ma è da ritenersi valido per tutti (o quasi) gli altri applicativi con tastiera propria. La mappa difatti sarà fondamentalmente la stessa. Se caso mai la Search desse un esito negativo, potrebbe anche darsi che il vostro sia uno di quegli sporadici programmi che settano una tastiera impostata non sul tipo del layout appena visto del VIP, bensì su quella della cosiddetta 4 BYTES. Cioè, per ogni tasto, le quattro diverse posizioni — per ognuna un carattere stampabile — che questo può assumere: normale; SHIFtata; SHIFtata/ALtErnata; ALtErnata. In questo caso dovrete cambiare la stringa di ricerca e magari provare con semplici combinazioni esadecimali, tipo 51 71 (Qq).

L'altra volta vi avevamo accennato alla possibilità di resettare anche l'Amiga Basic 1.1. nel caso in cui non disponeste ancora della nuova release 1.2 (ma se avete il Dos, avrete anche il WB ed il Basic, no?).

Comunque, il settaggio dell'Amiga Basic 1.1 non comporta alcuna difficoltà; è in pratica il procedimento stesso tenuto con il VIP; tastiera per le minuscole e per le shiftate. L'unica precisazione riguarda solamente il fatto che l'Amiga Basic — così come il File II — si serve e della sua tastiera e di quella del Kickstart. Non vi fate ingannare come è successo invece ad un certo amico che provando per conto suo, evidentemente con un poco di superficialità, ci ha scritto ringraziandoci per la conversione della Keymap

del Dos: "...non importa se il Kickstart si resetta, l'importante è che ora fa girare okay i due programmi di lavoro, l'Amiga Basic 1.1 ed il MiAmigaFile per l'appunto, che più preferisco".

Fai attenzione amico: la tua lettera non chiarisce se dai per scontata la modifica da te stesso già operata sulle Keymap dell'Amiga Basic e del File II. Controlla bene ogni modo, giacché per il Basic nella finestra di Output e per il File II nelle procedure di immissione dati, agisce una tastiera che è settata interna ai due programmi.

Figura 3

Programmi testati

Tastiera Interna al programma:

MiAmigaFile II (1182)
 Amiga Basic 1.1 (696/697)
 VIP-Professional (672)
 Analyze! (553)

Chiamata a Kickstart 1.2:

ProWrite
 Textcraft PLUS
 Flow
 PCLO
 Maxiplan PLUS

SuperBase
 ABasic 1.2

Chrs. Assegnati:

Page Setter 1.0
 Scribble! (1458/1459)
 Maxiplan 1.0
 Textcraft 512 (95/96)
 Aegis Draw Plus

Ed adesso occhio alla figura 3. Ci sono, separati in 3 diversi raggruppamenti, tutti i programmi che siamo riusciti a testare (i soli che noi poverelli possediamo!). È l'insieme, da cui il sottotitolo, degli *altri dilemmi*. Ogni gruppo un problema. Con la modifica al Dos, l'altra volta vi abbiamo aiutato a risolvere il primo e proprio adesso, il VIP per tutti, anche il secondo. Per il terzo invece, possiamo spremerci le meningi quanto si vuole, ma non si caverà mai un ragno dal buco.

I caratteri assegnati; il dilemma degli Ascii e non-Ascii. Altro aspetto interessantissimo delle vostre lettere al quale comunque non c'è purtroppo soluzione. Domanda: *perché il mio Scribble!, pur avendogli modificato la tastiera interna non riconosce le accentate tipiche italiane?* — Scrive un altro

amico milanese. Da un altro mucchietto di missive, ne tiriamo fuori un'altra: *...pur risalendo alla tastiera del Kickstart il mio Page Setter e il formidabile Maxiplan malgrado che seguano il nuovo layout, non riconoscono i caratteri italiani!*

Risposta: perché questi come altri programmi di oramai vetusta realizzazione si rifanno ad una maledetta implementazione del compilatore con il quale sono stati generati. Il quale — ahinoi! — nella forma prescelta da chi ne ha impostato il sorgente, considera i caratteri come quantità assegnabili e li assegna, «char», fissandone il range da -127 a +127. In sintesi, è una variabile propria del linguaggio «C».

Ciò vuol dire che, se andate a vedere nelle appendici del manuale dell'Amiga Basic, verranno riconosciuti solo gli Ascii primitivi — che per l'appunto vanno da zero a +127. Gli altri, da +128 a +255, chiamati guarda un po' NON-ASCII (!) non verranno riconosciuti. La fregatura è qui; ma d'altronde a chi fece quei programmi non c'è da rinfacciargli più di tanto la cosa. Sì, è vero, uno potrebbe anche dire «*che gli costava inserire la variabile "insigned"?*» Come accuratamente ci domanda un altro amico che di «C» s'intende. I caratteri sarebbero stati tutti assegnati anche per il futuro. Noi rispondiamo per il programmatore, bravo ma maledetto: perché farlo, se gli ASCII già erano tutti lì e la tastiera solo quelli riconoscevano? (Le nazionalizzate son pochi mesi che circolano).

Quindi, amigos pazienza. Abbandonate l'idea di scrivere in italiano col vostro Scribble!, col vecchio Textcraft comperato assieme alla macchina o col Page Setter versione 1.0. D'altronde, quei programmatori stanno rapidamente rivergando i sorgenti dei loro capolavori e nelle nuove versioni che piano piano arriveranno, ed alcune già sono qui, il problema decadrà. Chiaro che uno può dirsi «*e mò? che ci faccio con questi?*» Se i tuoi programmi sono originali dovresti stare tranquillo... se sono copie pirata pazienza. La prossima volta comprerai originale, vero?

Comunque al momento attuale, per chi vuole scrivere tanto, ci sono già belli e funzionanti due ottimi Word Processor: Textcraft Plus e ProWrite; per chi usa dBase e fogli elettronici, il MiAmiga File il VIP, il Logistix, il SuperBase, Maxiplan PLUS eccetera. Ma questi sono accenni, solo per dirvi che 'sta roba va OK con la nostra tastiera. Un modo come un altro per tranquillizzarvi almeno un po'. Alla prossima, Amigos!

Massimo Novelli & Bruno Rosati



Eazy PC 1. 512 K. 1 drive da 3.5", schermo 14" ad alta definizione.

Zenith ha creato un micro-computer pro-

fessionale compatibile facile facile da usare: e l'ha chiamato Eazy PC. Il tempo dei manuali sfogliati davanti allo schermo nero è finito.

Adesso in trenta minuti Eazy vi spiega tutto di sé, vi prende per mano, vi accompagna passo dopo passo e in men che non si dica vi informa su tutto quello che con lui potete fare, sia in ambito domestico che professionale.

Trenta minuti al termine dei quali comincerete a capire un linguaggio, quello dell'informatica, prima inaccessibile, ad un prezzo più che accessibile.

Eazy PC: la cosa più difficile è attaccare la spina.



Eazy PC. Dedicato a coloro che, nell'informatica, non sanno da che parte cominciare. (Psss psss... dalla spina).



Per richiedere documentazione e informazioni sui prodotti ZENITH, inviare il tagliando oppure telefonare alla DATA MILL Viale Restelli 3/7

20124 Milano - Tel. 603041-2-3-4

Nome Attività Indirizzo

Cognome Società Telefono